

Capire l'arte contemporanea, di Angela Vettese



Scritto da Andrea Bonavoglia

03 Dic, 2007 at 04:11 PM

Si legge nella quarta di copertina che ora “*basta saper leggere*” per capire l'arte contemporanea, identificando quindi nella chiarezza il punto di forza del libro di **Angela Vettese**. Nei comunicati stampa dell'editore Allemandi, uno dei benemeriti in Italia nel settore artistico, era egualmente messa in evidenza la completezza di un testo che consente a tutti di mettere ordine nei complessi intrecci dell'arte di oggi.

Entrambe le suggestioni di propaganda possono dirsi confermate in questo caso, perché la sincera fatica di Vettese nel segmentare tendenze e ricomporre linee è evidente, ed è pure evidente l'efficacia del risultato: *Capire l'arte contemporanea* si può leggere e consultare, è un testo che fornisce notizie complete e commenti critici, e non solo a chi sa leggere ...

Angela Vettese, docente universitario, giornalista, specializzata in arte contemporanea da qualche decennio, curatrice di mostre e cataloghi, ha un'esperienza nel settore grande quanto la sua capacità divulgativa, al punto che la pubblicazione di “*Capire l'arte contemporanea*” ha avuto un notevole successo di critica e di vendite e non a caso è giunta all'ottava ristampa. In Italia in questo ambito specialistico, ma anche divulgativo, esiste un solo rivale per Vettese (visto che Gillo Dorfles è un suo antico alleato) ed è Renato Barilli, con i suoi testi pubblicati da Feltrinelli; le differenze principali risiedono da un lato nell'arco cronologico dei singoli volumi, più breve per Barilli che di conseguenza esamina un maggior numero di situazioni ed è decisamente più analitico, dall'altro nell'attenzione rivolta all'arte italiana, spesso enfatica in Barilli, più misurata e spesso correttamente scettica in Vettese.

Il libro appartiene ad una collana economica, ma possiede una discreta quantità di immagini a colori, collocate nel centro, forse non adeguate a accontentare tutte le curiosità del lettore, ma nel complesso più che sufficienti; la qualità complessiva dell'insieme è appena inficiata da qualche refuso tipografico, soprattutto nell'ortografia dei cognomi stranieri.

Nel merito dei contenuti, che grazie alla competenza di Vettese appaiono incontestabili, la suddivisione e la definizione dei momenti storici proposte nel libro sono tanto ragionevoli da apparire naturali. Il periodo trattato va dal secondo dopoguerra a quasi oggi e l'elenco dei movimenti segue una traccia geografica, con alcuni accorpamenti scelti con precisione dall'autrice.

Non c'è dubbio infatti che una difficoltà tipica in chi si avvicina all'arte contemporanea sia di capire “da dove” escono alcune scelte in apparenza



strampalate o folli. Non è sufficiente, come capita di leggere, adattare la critica alle intenzioni dell'artista, troppo spesso indecifrabili; nessuna tendenza artistica può nascere dal nulla e la ricostruzione di grandi linee coordinate è compito dello storico per il tempo passato e del critico per il tempo presente. Per la partizione dei temi, ecco l'indice del volume:

L'espressionismo astratto americano

L'informale europeo

La continuità della tradizione figurativa

Dall'arte concreta all'arte cinetica, programmata e optical

Le esperienze neo-dadaiste

Il fenomeno pop e i suoi sviluppi negli Stati Uniti e in Europa

Il minimalismo

L'arte concettuale

L'espansione dell'opera nel tempo e nello spazio

Le reazioni al concettuale

East Village e graffitismo

La poetica dell'oggetto nei secondi anni ottanta

La scultura inglese dagli anni ottanta

Verso il XXI secolo

A titolo di esempio si veda il contenuto di un capitolo breve, "*Il minimalismo*"; dopo una descrizione del termine e della sua collocazione storico-geografica, Vettese presenta **Frank Stella**, quindi apre un paragrafo su "*La scultura minimalista*" di **Andre, Judd e Le Witt**, seguito da "*La pittura analitica*" di **Martin, Ryman, Mangold**; e ancora, a commento e approfondimento, "*Una corrente americana per eccellenza*" in cui la presenza del minimalismo viene inserita nelle logiche tendenze storiche derivate da **Malevic**, da **Mondrian**, da **Albers**, mentre in "*Le eccezioni europee*" si segnalano anche gli artisti non americani appartenenti al gruppo: il risultato è efficace pur nella sintesi obbligata dei contenuti, per un totale di quattordici pagine.

Sullo stile dell'autrice e sulla sua chiarezza prendiamo quasi a caso un esempio, dalla presentazione di David Salle (pag. 288): "... incominciò a produrre grandi tele sulle quali si sovrapponevano immagini differenti: velieri e donne copiate da giornali pornografici, minatori e volti stagliati sullo sfondo di un colonnato. La pittura era sostanzialmente realista, il sistema compositivo ne associava i frammenti come accade nel sogno o piuttosto nel ricordare i diversi fotogrammi di un film".

Tutto il libro è leggibile e chiaro come questo brano. Indubbiamente Angela Vettese riesce ad avere respiro storico e attuale nello stesso tempo, ed è questo un merito indiscutibile del suo testo, ormai classico, che da solo ne giustifica l'acquisto.

Scheda tecnica

Angela Vettese, *Capire l'arte contemporanea. Dal 1945 ad oggi*, Allemandi Torino, 2006

(ottava ristampa), 12,1 x 19,4 cm, pp. 328, ISBN 88-422-0849-3

[Chiudi finestra](#)